

LettoVisto&Ascoltato

Segna
libro

Zoologia fantastica della città di Napoli

di Francesco Durante



Antonella
Cilento
**Bestiario
napoletano**
Laterza
216 pagine
18 euro

Che Napoli sia un labirinto la cui esplorazione non possa mai davvero dirsi conclusa, è cosa nota a tutti i napoletani – e non solo a loro. E tuttavia fa pur sempre una certa impressione vedere quale mole di letteratura la descrizione e il racconto della nostra città sia sempre capace di ispirare. Ne è nuova testimonianza questo *Bestiario napoletano* di Antonella Cilento.

La scrittrice ha già dimostrato in non pochi dei suoi romanzi quanto ampia e approfondita sia la sua conoscenza della storia di Napoli: mai banalmente accademica, questa sua sapienza sa dispiegarsi con sicurezza nelle più svariate direzioni, e sempre dolcemente piegandosi a un progetto narrativo. L'autrice ha, inoltre, il «pallino» della storia dell'arte, e della pittura in primo luogo: anche in *Lisario*, il romanzo che l'anno scorso entrò nella cinquina dello Strega, questa cosa è molto evidente, ed è soprattutto evidente la capacità, che Cilento da sempre ha, di fiutare la tanta vita che si nasconde dietro una tela o entro una

cornice. Così è, a maggior ragione, in questo *Bestiario*, che peraltro si appoggia a una quantità davvero sorprendente di riferimenti culturali di ogni tipo, dall'arte alla letteratura, dalla musica alla storia civile alle tradizioni popolari, e senza disdegnare la possibilità di un po' di cronaca, il tutto disseminato lungo i nostri passi che percorrono tutta la città; giacché questa è, al fondo, una sorta di guida sentimentale di Napoli, tale che molto spesso uno potrebbe utilmente servirsene durante le sue escursioni, ma che personalmente consiglieri di compulsare prima delle stesse, salvo poi corredare la lettura con una visita ai luoghi descritti e narrati.

E dunque: perché mai *Bestiario*? «Se siete stati lettori di fiabe lo sapete: ogni luogo magico, fin dall'antichità, è abitato da bestie», dice l'autrice. E Napoli non fa eccezione: dunque zoccole e scarrafoni, ciucciuvettole e cuccuvaie, purpi, coccodrilli e perfino dinosauri e, in più, altri portenti che rinviano a una tassonomia parallela a quella zoologica: fantasmi e monacielli, martiri e femminielli, diavoli e solachianielli e tanti, tanti altri ancora in una sorta di



Antonella Cilento

**Antonella Cilento
disegna un itinerario
urbano, una sorta
di guida sentimentale
che ci conduce
tra zoccole
e coccodrilli,
monacielli, diavoli
e femminielli**

vertigine enciclopedica che, talora, può addirittura mettere soggezione al lettore. Ma questo è bene che avvenga, voglio dire: è bene che tutti, e i napoletani per primi, si rendano conto della complessità e della stupefacente ricchezza sottesa da qualsiasi discorso sulla città che ambisca a oltrepassare la soglia superficiale. E Cilento questo fa: senza mai perdere di vista l'obiettivo delle sue scorribande nei vari quartieri di Napoli, cioè la necessità di raccontare sia quanto si vede sia quanto non si vede (e spesso non si riuscirebbe nemmeno a immaginare), disegna percorsi narrativi che si legano in una catena tendenzialmente infinita.

Lei che ha letto tutto (meglio: quasi tutto, perché tutto è davvero impossibile) si è scritto su Napoli, e che tutto (quasi tutto) ha visitato di persona, è in grado di fare collegamenti, di creare prospettive insolite, di avere intuizioni che vanno oltre l'apparenza.

Per il lettore curioso, anche quello che già coltiva di suo una passione erudita per Napoli, il godimento è assicurato.

maildurante@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA